

La speranza progressista

Si vota per il Parlamento della nuova Italia
Monito a Doxa e Cirm: niente dati a urne aperte



La chiusura della campagna elettorale dei progressisti a Roma
Alberto Pasi

Regaliamoci una Primavera

WALTER VELTRONI

BUONA PRIMAVERA, Italia. Sia questo voto l'inizio di una stagione nuova. Questa campagna elettorale ha già messo in campo un fatto politico di enorme rilievo: la convergenza e l'unità dei progressisti italiani. Per molti anni questi sono stati divisi. E quando sono stati divisi hanno perduto. Uniti hanno vinto grandi battaglie come la difesa della legge sul divorzio e quella sull'aborto, come le elezioni dei sindaci progressisti. Oggi è questo schieramento che può assumere su di sé la responsabilità di governare questa Italia, di portarla fuori dalla crisi, di metterla in Europa. L'Italia ha bisogno di ritrovarsi come comunità nazionale, di ridarsi una strategia, un senso dello Stato, di rimettersi in cammino. E ciò che i progressisti possono fare chiamando a collaborare ad un progetto di rinascita nazionale le forze vive del lavoro, dell'imprenditoria, della cultura, della ricerca e della scienza.

Ora siamo al termine di questa campagna elettorale e c'è da fermarsi, riflettere, ragionare un po'. Volevamo, noi che abbiamo raccolto le firme e vinto i referendum, un paese migliore, finalmente collocato, anche per la forma istituzionale del suo sistema politico, nel concerto dei grandi paesi occidentali che hanno governi stabili e scelti dai cittadini. Ci troviamo, invece, in un sistema elettorale pasticciato. Le previsioni politiche, e lasciamo stare i sondaggi inevitabilmente fallibili, immaginano che lunedì sera l'Italia non avrà una maggioranza certa, e il governo si formerà secondo l'antico principio della faticosa, negoziata costruzione delle coalizioni. E quella che sarà realizzata dovrà curarsi in primo luogo di se medesima, dovrà guardare al suo interno per vedere se reggerà la prova, se resterà unita. Vale forse la pena di ricordare quanto fosse giusta la battaglia condotta per il doppio turno. Se quella scelta, proposta dai Pds e altri, fosse stata accettata, oggi forse saremmo alla seconda domenica di votazione. Gli italiani si troverebbero ora di fronte a due coalizioni e potrebbero scegliere una. Investendola così del più forte dei mandati, quello del voto popolare. È un premio di maggioranza avrebbe assicurato le condizioni di stabilità e di efficienza utili per governare, per realizzare programmi e politiche concordati con gli elettori. Il vecchio Parlamen-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. La parola agli elettori. Dopo una campagna elettorale durissima, da questa mattina fino a lunedì sera oltre 48 milioni di italiani battezzarono con il loro voto la nascita della nuova Repubblica. Altissima la posta in gioco, grande l'attesa anche a livello internazionale. Si vota con un nuovo sistema elettorale e comunque vadano le cose le elezioni sanciranno il cambiamento della geografia politica del paese. Lo scontro decisivo riguarda lo schieramento progressista e la Destra capeggiata da Silvio Berlusconi. I primi guardano al voto con speranza e fiducia nei propri mezzi. Mai come stavolta rappresentano le forze del cambiamento possibile, nell'ordine e nel segno della ricostruzione morale del paese. La Destra, ancorché divisa, cerca i frutti di una campagna elettorale condotta all'insegna dei toni quarantotteschi, delle molte promesse su fisco e occupazione, della lotta allo «statalismo» e nel nome del liberismo spinto, ieri la vigilia del voto è stata turbata da una serie di episodi di violenza contro militanti di forze progressiste. Una preoccupazione inedita riguarda «per la lunghezza delle operazioni di voto (fino a lunedì alle 22 in segno di rispetto per la Pasqua ebraica) e la contemporanea attività degli istituti democroscipici. C'è la preoccupazione che sondaggi e orientamenti del voto possano essere divulgati ad urne ancora aperte. Il ministro Mancino e il sottosegretario Maccanico hanno scritto ai prefetti e agli istituti che effettueranno gli exit poll, il Pds ha messo a disposizione un numero telefonico per poter denunciare casi di abusi o di violazione del silenzio elettorale.

BOCCONETTI DI MICHELE FRASCA POLARA MISERENDINO - ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

Ho fatto un brutto sogno

LELLA COSTA

CARO DIRETTORE, mi hai chiesto di provare a scrivere qualcosa sul «come ci si sentirebbe» svegliandosi, il ventotto o meglio il ventinove di marzo, in un'Italia berlusconiana. Non credo di essere capace: nonostante tutta la fantascienza «sociopolitica» che ho divorato da ragazzina. Mi viene in mente solo il Doppelberg di «Assurdo universo», che per un accidente spaziotemporale si trova catapultato in un mondo desiderato da qualcun altro. E forse è proprio questa la sensazione dominante, in me, e forse in altri: la

SEGUE A PAGINA 2

La Questura conferma un progetto di attentato contro l'ex presidente dell'Antimafia «Vogliono uccidere Luciano Violante» A Torino scatta un piano di sicurezza

TORINO. «È già arrivata a Torino una macchina piena di esplosivo...». La soffitta è pervenuta alla polizia verso le 20 di venerdì. La stessa fonte, confidenziale (si dice, ma il particolare non è confermato, che si tratti di un detenuto di un carcere italiano) ha rivelato l'obiettivo dell'attentato: Luciano Violante, fino a qualche giorno fa presidente della commissione Antimafia. Ha pure rivelato con buona approssimazione quando sarebbe avvenuta la strage: «entro le elezioni», cioè prima della chiusura dei seggi di domani sera. Al Viminale e nella Questura di Torino è immediatamente scattato l'allarme.

Via Mazzini, nel centro della città, dove abita

**Ivrea, fiamme alla Snam
Esplode l'oleodotto Allarme ecologico**

A PAGINA 9

**La protesta degli studenti
Battaglia a Nantes Polizia sotto accusa**

VICHI DE MARCHI
A PAGINA 16

Il parlamentare della Quercia, è stata passata al setaccio da una squadra speciale della polizia giunta da Roma con mezzi speciali. Sono state controllate le auto in sosta, i numerosi negozi, supermercati e ristoranti che si affacciano sulla trafficata strada, gli androni. Al «gippono» che abitualmente staziona sotto la casa si sono aggiunti altri automezzi. Agenti con giubbotti anti-proiettile sono comparsi agli incroci della via. E ieri sera si preparava il trasferimento di Luciano Violante e della moglie Giulia, magistrato, in un luogo più sicuro per assicurarli la massima protezione.

MICHELE COSTA
A PAGINA 7

Pentito ucciso dai familiari Filmata la morte

CATANIA. L'assassinio di Enrico Incognito, il giovane boss di Bronte, è stato registrato su una videocassetta. Incognito, temendo di essere ucciso, aveva registrato un video diario raccontando tutti i segreti del clan. Il nastro, girato nel pomeriggio di giovedì, da un ripostiglio segreto, contiene l'ultima agghiacciante sequenza girata da un amico della vittima. In quel nastro c'è il volto del «basista» dell'omicidio, ma anche il nome dell'assassino. Ed è quel nome, urlato dalla vittima, che riserva l'ultima terrificante sorpresa in questa storia feroce: a sparare quei tre colpi di pistola è stato Marcello Incognito, il fratello. Ad aiutarlo, il padre, la madre e un vicino che ha convinto Enrico ad aprire la porta.

WALTER RIZZO
A PAGINA 11

Ottantamila lavoratori sono i nuovi «padroni» della United Airlines

ROMA. Due accordi, anche se di genere completamente diverso, per questo fine settimana. Negli Usa 80mila lavoratori sono diventati proprietari della propria azienda con un accordo decisamente rivoluzionario tra i sindacati e la compagnia aerea United Airlines. Ai lavoratori andrà il 53% delle azioni: un altro segnale che gli Usa si stanno lasciando alle spalle l'ombra del reaganismo.

Sempre ieri, stavolta in Italia, l'amministratore delegato della Stet e il presidente della Siemens Telecomunicazioni hanno firmato l'accordo che lega (in terze nozze, dopo quelle finite male con Telettra e At&T) la Italtel al colosso tedesco. Nasce una nuova società controllata pariteticamente da italiani e tedeschi.

ANGELO MELONE - DARIO VENEGONI
A PAGINA 17



CHE TEMPO FA

Le porte dell'inferno

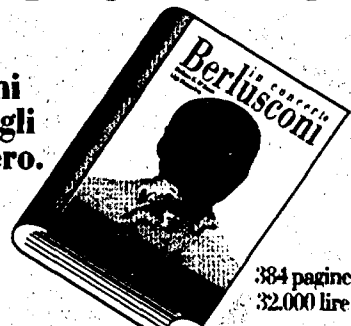
SI CHIAMANO progressisti ma sono comunisti falliti. Si fingono cattolici, ma sono atei e marxisti. Parlano d'amore, ma fino a ieri predicavano l'odio di classe. Curano i cani randagi, ma uccidono i bambini con l'aborto. Entrano nel tempio di Dio soltanto per chiedere voti. Chiedono voti per tradire il Sangue di Cristo. Fratelli, siete liberi di credere ai nuovi farisei, siete liberi di farvi abbagliare dai sepolcri imbiancati. Ma siete soprattutto liberi di restare fedeli al Verbo di Cristo, se la Sua Chiesa è ispirata da Dio, le porte dell'inferno non prevarranno!

Questo volantino, autentico, è stato diffuso da Sforza Italia nel Casertano. Chi l'ha scritto e diffuso è solo un irrilevante minchione. Ma è doveroso chiedersi quanti di questi casi umani, grazie al miliardario ridens, hanno trovato i mezzi e il coraggio per nuocere al prossimo. Mi spiace contraddire Gad Lerner, che l'altra sera in tivù ha biasimato, con equidistanza da vicedirettore della Stampa, la reciproca paura che destra e sinistra hanno dell'avversario. Ma davanti a queste (e molte altre) espressioni della nuova destra italiana, rivendico il diritto di angosciarmi. Non perché sono di sinistra. Perché sono intelligente. [MICHELE SERRA]

FINALMENTE RITORNA IN TUTTE LE LIBRERIE DISSEQUESTRO

Il libro che Silvio Berlusconi non voleva che gli italiani leggessero.

scritto da Stefano E. D'Anna e Gigi Moncalvo edito da Otzium



384 pagine
32.000 lire

in concert
Berlusconi